

MOZIONI

La Camera,

premesso che:

le risoluzioni dell'Onu n. 686 del 2 marzo 1991 e n. 687 del 2 aprile 1991 (paragrafo 3-z) impongono all'Iraq di restituire i prigionieri della guerra del Golfo o di fornire almeno notizie certe e documentate sulla loro sorte;

tali risoluzioni sono ancora disattese, e ad oggi, come risulta dalla documentazione in possesso della Croce rossa internazionale, ci sono ancora 620 cittadini kuwaitiani trattenuti in Iraq, fra i quali 389 sono civili;

è rilevante constatare come, in un Paese piccolo come il Kuwait, il numero delle persone disperse, anche se appare ridotto, rappresenti lo 0,1 per cento della popolazione. La stessa percentuale, negli Stati Uniti, ammonterebbe a 249.000 persone, in Europa a 649.000, in Cina a 1.119.000;

nonostante le ripetute iniziative umanitarie che vedono impegnata la Cri e gli appelli rivolti da molti enti ed associazioni, il Governo di Baghdad si rifiuta di fornire informazioni riguardanti i suddetti prigionieri;

il 13 marzo 1997, alla Camera dei deputati, il sottosegretario per gli affari esteri Rino Serri, rispondendo all'interrogazione presentata da numerosi deputati appartenenti a molti gruppi, ha dichiarato che il Governo italiano continua ad impegnarsi in tutte le sedi affinché questo problema possa essere definitivamente risolto;

il 10 febbraio 1998 è stata inviata dall'Associazione nazionale Italia-Kuwait, una lettera al Presidente del Consiglio Ro-

mano Prodi in cui si chiedevano ulteriori iniziative da parte del Governo;

impegna il Governo

a promuovere ogni possibile azione, anche in sede di Unione europea e di Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per sollecitare il Governo iracheno a rilasciare i prigionieri o a fornire notizie certe sulla loro sorte, nella consapevolezza che la soluzione di questo problema umanitario può concorrere alla pace ed alla stabilità nell'area del Golfo.

(1-00335) « Migliori, Antonio Rizzo, Losurdo, Messa, Riccio, Fragalà, Fino, Franz, Mussolini, Fei, Zacchera, Merloni, Lavagnini, Cananzi, Biondi, Costa, Spini, Aleffi, Giovanni Bianchi, Martinat, Martino, Mammola, Bono, Amoroso, Carlo Pace, Santori, Giovanardi, Divella, Galeazzi, Tringali, Gnaga, Berselli, Mitolo, Alborghetti, Calzavara, Misuraca, Armadori, Antonio Pepe, Rosso, Garra ».

La Camera,

premesso che:

dalla guerra del Golfo l'intera comunità internazionale ha lavorato per impedire a Saddam Hussein di tenere e sviluppare armi nucleari, chimiche e biologiche e di continuare a minacciare i propri vicini;

in tale senso le Nazioni Unite avevano ripetutamente chiesto al governo dell'Irak di collaborare con gli ispettori impegnati in base alle risoluzioni adottate;

agli stessi ispettori, ancora una volta, è stato impedito di seguire le operazioni di disarmo dell'Irak;

il mancato rispetto degli impegni assunti da Baghdad ha reso inevitabile l'opzione armata;

la scorsa notte forze armate americane ed inglesi hanno lanciato missili contro obiettivi militari iracheni;

impegna il Governo

a manifestare la propria solidarietà agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna, paesi a noi alleati anche all'interno dell'Alleanza atlantica ed impegnati in un'importante azione di contenimento del potenziale bellico che l'Irak ha continuato a incrementare, incurante ed in dispregio di tutte le risoluzioni dell'Onu; un'azione definita

inevitabile dal premier inglese Tony Blair, dal Governo Belga, dal segretario generale della Nato Solana e riconosciuta legittima anche dal Presidente del Consiglio italiano Massimo D'Alema.

(1-00336) « Martino, Rivolta, Niccolini, Bertucci, Baiamonte, Scaltritti, Collavini, Valducci, Lo Jucco, Donato Bruno, Cesaro, de Ghislanzoni Cardoli, Cascio, Scarpa Bonazza Buora, De Luca, Bergamo ».